

**Breve Resoconto del Convegno**  
**"Promuovere l'Industria, promuovere il territorio, promuovere il patrimonio. Strategie di marketing territoriale"**

Il 26 settembre 2008, l'Istituto per la Cultura e la Storia di Impresa "Franco Momigliano" (ICSIM - [www.icsim.it](http://www.icsim.it)), la Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana ([www.ecomuseodelfreidano.it](http://www.ecomuseodelfreidano.it)) e l'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (AIPAI [www.patrimonioindustriale.it](http://www.patrimonioindustriale.it)), con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Città di Settimo Torinese, hanno organizzato il convegno *Promuovere l'Industria, promuovere il territorio, promuovere il patrimonio. Strategie di marketing territoriale* e la relativa tavola rotonda *Ecomusei e Musei del Territorio: esperienze e testimonianze*, presso l'Ecomuseo del Freidano a Settimo Torinese.

Dopo i saluti delle autorità locali ai numerosi specialisti del settore, operatori e addetti ai lavori che hanno partecipato ai lavori, il Presidente (dell')ICSIM, prof. Franco Giustinelli, ha ringraziato per l'ospitalità e l'appoggio organizzativo e, richiamando il titolo del convegno, ha rimarcato la necessità di creare una stretta rete di contatti e relazioni tra tutti gli operatori del settore. Ricordando poi i lusinghieri risultati delle prime tre edizioni della Fiera Expo sul Patrimonio Industriale svoltesi a Terni, viste le successive difficoltà che hanno portato ad annullare per ben due volte l'iniziativa, chiede a tutti i presenti di valutare l'eventualità di una partecipazione congiunta alla prossima edizione della Borsa Italiana del Turismo (BIT 2009) per far conoscere al grande pubblico e agli operatori turistici tutte le potenzialità dei beni del patrimonio industriale finalmente riconosciuti anche essi dalla legge come beni culturali.

Nella mattinata si sono susseguiti gli interventi di:

**Massimo Preite (vicepresidente AIPAI):** ha presentato una lettura comparativa delle realtà ecomuseali nazionali ed europee, sottolineando l'importanza di tali strutture e le strategie utilizzate che consentono, grazie all'imprescindibile coinvolgimento delle istituzioni locali, di trasmettere alle generazioni future la storia più recente legata all'industria e al lavoro;

**Marco Triscioglio (Politecnico di Torino):** ha analizzato il patrimonio industriale dal punto di vista del progetto, mirato alla riqualificazione e a un riuso sostenibile, fruibile e compatibile con la memoria storica del bene, questo senza tralasciare le difficoltà del caso, ma evidenziando l'estetica spesso unica del patrimonio industriale.

**Francesco Baratti (Università del Salento):** ha analizzato il modello ecomuseale salentino: attraverso sinergie tra Comuni, Università popolazione. Mediante un intervento sostenibile e la partecipazione diffusa della cittadinanza e delle comunità locali, si è arrivati a un progetto di

albergo diffuso che, grazie al recupero di vecchie strutture, facilita la fruizione del territorio da parte dei visitatori;

**Marco Parini (vicepresidente Italia Nostra):** sottolineata l'importanza delle reti che si creano anche grazie a giornate di studio come quella organizzata a Settimo Torinese, ha rimarcato l'importanza di educare sia gli enti locali sia gli imprenditori a considerare le convenienze economiche portate dalla possibilità di vincolare i beni del patrimonio industriale, in virtù del recente riconoscimento legislativo del patrimonio industriale come bene culturale a tutti gli effetti.

**Monica Stochino (coordinatrice AIPAI Sardegna):** ha descritto le strategie di conservazione e valorizzazione dei beni archeologico industriali minerari in Sardegna, sottolineando l'importanza delle comunità locali che sentono fortemente propri tali beni, come è testimoniato anche dalla legge di pianificazione regionale della Sardegna che parla di "beni identitari".

**Marco Montemaggi (presidente Paesaggio dell'Eccellenza):** ha illustrato l'esperienza del Paesaggio dell'Eccellenza, descrivendo la situazione di una regione a forte vocazione imprenditoriale come le Marche, in cui è presente questa associazione di più di venti imprenditori locali che investono e puntano sulla cultura di impresa come valorizzazione del territorio.

**Renato Covino (presidente AIPAI):** ha concluso i lavori della mattina auspicando una sempre maggiore collaborazione tra quanti si occupano del patrimonio industriale, sottolineando come solo attraverso la creazione di strette reti di cooperazione si potrà arrivare a una valorizzazione funzionale, sostenibile e fruibile del patrimonio industriale.

Alla tavola rotonda **Marco Orlando (Settore Cultura della Provincia di Torino)** ha presentato l'esperienza della rete ecomuseale della Provincia di Torino che, partita con un censimento del patrimonio etnografico, archeo-industriale e delle eccellenze scientifiche, oggi conta ben 28 ecomusei attivi che si prefiggono l'obiettivo di conservare per rendere fruibile a tutti. Dati i crescenti problemi di gestione dovuti al ridursi dei finanziamenti pubblici, Orlando si è detto convinto della necessità di concentrare gli sforzi nella sensibilizzazione della popolazione verso la cultura e gli investimenti nei beni del patrimonio di cui dispone ciascun territorio.

**Giovanni Vachino (Presidente DocBi)** ha illustrato il progetto della *Strada della Lana*, sottolineando l'importanza degli archivi privati di impresa e l'attività di conservazione e valorizzazione messa in atto dal Centro Cultura Biellese al Museo della Ruota.

**Elena Romagnolo e Valeria Alfieri (Gruppo di Lavoro CSI Piemonte)** hanno presentato il progetto del Centro On-Line Storia e Cultura dell'Industria, sottolineando l'importanza della formazione e l'impegno alla fruizione del patrimonio attraverso le tecnologie multimediali, strumento

oggi imprescindibile per un'efficace promozione del patrimonio industriale e del territorio.

**Maria Paola Profumo (MUMA)** ha descritto l'attività dei quattro musei che fanno capo al Galata Museo del Mare, dove sono impegnati sia enti pubblici sia privati, perché il MUMA funge da polo culturale della storia della città, anche in prospettiva della creazione del Parco Culturale del Mare.

**Chiara Ronchetta (Politecnico di Torino)** ha descritto l'esperienza e la collaborazione del Politecnico di Torino alla creazione della rete ecomuseale della Provincia di Torino.

Molto interessanti anche le esperienze illustrate da Consolata Guzzi, presidente dell'associazione *il cemento nell'identità del Casalese*, e da Alessandro Calzavara, presidente dell'*Ecomuseo dell'industria tessile Perosa Argentina*, a dimostrazione del forte legame identitario che possono sviluppare associazioni locali che si occupano di valorizzazione del patrimonio territoriale.

I lavori si sono conclusi con la visita alle mostre allestite per l'occasione: *Trasmettere La Città Industriale* (a cura di Rossella Maspoli, Agata Spaziante, Manuel Ramello, Alessandro Depaoli, Luca Caneparo, Elena Masala); *Percorsi del patrimonio industriale in Italia* (a cura di Roberto Parisi e Manuel Ramello); *I Capitelli Del Cielo – Ritratti di Ciminiera* (a cura di Vito Lupo e Simone Sasanelli).